

Offesa rinverdisce

*H*o diversi amici che pur proclamandosi atei, sono felici di scambiare con me due chiacchiere e idee sui più vari argomenti.

In un primo momento si avvicinano in atteggiamento polemico, critico “contro la Chiesa e quelli che” ...

Ma se vedono che tu continui a stimarli e tieni alla loro amicizia, cominciano a cercarti e si lasciano man mano andare anche a confidenze personali e delicate...

Uno di questi amici ha dei colleghi che con lui lavorano in una sartoria e un po' per celia, un po' a ragione, me lo segnalano come uno da trattare con le pinze. Sorridendogli, mi faccio accettare... tanto da coltivare l'amicizia. Quando mi vede passare, apre e mi intrattiene per qualche battuta.

Un giorno mi ha raccontato che accanto alla grondaia, sotto la sua finestra, spunta ogni anno un fico dall'asfalto. Lui, appena lo vede spuntare, sparge tutt'attorno erbicidi, veleni d'ogni tipo, usa ogni mezzo per svellerne le radici e farlo sparire dal marciapiede.

Ma “come vedi – mi dice accalorandosi – anche quest’anno è rispuntato... è un fenomeno... quello è dio”.

Senza dubbio espressioni da prendere con le molle... ma mi ha fatto riflettere come un ateo abbia la sua idea, il suo modo di cercare e di concepire la fede.

Riflettendo mi sono detto... “se il nostro Cristianesimo mostrasse persone che non si lasciano abbattere dalla persecuzione, forse sarebbe più credibile e rivelerebbe meglio l’origine divina della nostra fede che ‘recisa virescit’: offesa rinverdisce, ammazzata risuscita”.

